

800 mila incidenti l'anno: con Belgio e Lussemburgo deteniamo un triste record

Infortuni sul lavoro, l'Italia è ancora ai primissimi posti

Siamo rimasti ai margini dell'innovazione - Un costo sociale altissimo - Studio dell'Istituto nazionale per le assicurazioni - Le morti bianche colpiscono prevalentemente il settore delle costruzioni e dei trasporti

MILANO — In tempi di computer e automazione sembra quasi anacronistico ricordarlo, ma l'Italia è ai primi posti della lista nera degli incidenti sul lavoro, insieme con il Belgio e il Lussemburgo. Con i suoi 800 mila infortuni all'anno presenta l'altra faccia del miracolo, quello che segue le vecchie regole e resta ai margini dell'innovazione. Una faccia che ha un costo in termini di salute, di attentato all'integrità psico-fisica dei lavoratori, un costo anche sociale altissimo. Non esistono statistiche aggiornate ma le cose rispetto a cinque, sei anni fa non sono molto cambiate: nel 1978 il costo delle giornate lavorative perse, mancata produzione, assistenza sanitaria, degenza in ospedale, pensionamenti, era di 17 mila miliardi e 500 milioni, tremila dei quali nella sola Lombardia, più della metà del bilancio regionale 1984.

Ma chi è l'infortunato tipo nell'industria e nell'artigianato? Una risposta arriva dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che ha pubblicato i risultati di uno studio statistico. Ne emerge un infortunato dai contorni precisi. L'infortunato tipo è metallurgico, lombardo, sui vent'anni di età, si fa male a una mano il lunedì mattina durante la seconda ora di lavoro con un pezzo meccanico. Lo studio è stato effettuato sulla base dei dati del 1981, ma gli esperti sostengono che la situazione non è mutata. Allora in Italia si verificarono 851 mila 287 incidenti dei quali 1500 mortali. Una media spaventosa: le morti bianche colmano il settore delle costruzioni con il 39,6 per cento, pari a 591 morti all'anno, un ritmo di due morti al giorno. Quello

del muratore è un mestiere classificato tra i più duri, soggetto a regole che spesso vengono violate nei fatti del subappalto, dove alla manodopera assente fanno da contropeso i cosiddetti «forzati delle impalcature» che per non perdere il posto lavorano a ritmi impressionanti. Dopo l'edilizia a contendersi la palma dell'insicurezza sul lavoro è l'industria dei trasporti (specie i camionisti) con il 16,5 per cento degli infortuni. All'ultima casella della graduatoria troviamo il tessile con l'1,9 per cento. L'Inail propone una lettura articolata dell'identikit del lavoratore infortunato. Il maggior numero degli incidenti avviene il primo giorno della settimana perché l'impatto con il lavoro è più «duro». E l'incidenza nella seconda ora è dovuta al fatto che proprio in quel momento l'operaio produce di più, ad un ritmo diventato ormai meccanico, presta minore attenzione ai suoi movimenti e basta un attimo di disattenzione per rimetterci le dita, una mano o peggio un braccio. Il giovane fra i 21 e i 25 anni è più esposto al pericolo di lesioni che non il suo collega fra i 56 e i 60 anni. L'incidenza degli infortuni nella prima fascia è del 13,6% contro il 5,2% della seconda. Per quanto concerne il lavoro femminile restano validi il giorno della settimana e l'ora lavorativa, ma le più colpite sono le ragazze tra i 19 e i 20 anni, con un percentuale del 15,1% contro il 6,5% delle donne fra i 56 e i 60 anni. La Lombardia detiene il triste primato degli incidenti con il 20,3% dei casi contro il 5,3% del resto del paese. Infine la più colpita è la provincia di corpo più colpita. Sia negli uomini che nelle donne è la mano qualunque sia il pezzo che ha provocato l'infor-

Il «caso» dell'elenco-Nicastro

Antimafia, si sgonfiano le polemiche

Clamorosa marcia indietro dopo le accuse mosse ad Alinovi - L'intervento di Occhetto

ROMA — Ha il sapore della ritirata clamorosa. Franco Bellocchio che restano in silenzio, il vicepresidente democristiano, D'Amelio, che non apre bocca. E, più in generale, quello che qualcuno aveva annunciato come il processo ad Alinovi, trasformato all'improvviso in una discussione persino un po' accademica sul ruolo dell'Antimafia in questi tempi di grande novità. La tanto attesa seduta della Commissione interparlamentare Antimafia di ieri — quella che doveva discutere dell'ormai famoso elenco Nicastro e delle presunte «omissioni» del presidente Alinovi — è dunque andata così. E persino il ministro Lo Porto, pur continuando a rimproverare al presidente un addebito di comportamento, ha precisato che la discussione doveva servire a ricercare all'interno della Commissione «un clima di serenità e fiducia che — debbo ammettere — Alinovi non ha mai con-

Un appello di Luciano Lama per il voto nelle scuole

ROMA — Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama ha rivolto un appello a tutti gli studenti in occasione del rinnovo degli organi collegiali del mese di dicembre. «17 milioni di cittadini saranno chiamati al rinnovo degli organi scolastici. L'esperienza di democrazia scolastica in questi anni — ha detto Lama — ha consentito alla scuola di cogliere con maggiore incisività il bisogno di formazione espanso da milioni di lavoratori. Senza un impegno unitario e coerente di tutte le forze che, all'interno e all'esterno della scuola, si battono per la qualificazione del sistema formativo, rischieremo oggi di avvalorare gli interessi della burocrazia ministeriale o quelli del mercato privato dell'istruzione».

Roberto Viezzi nuovo segretario regionale del Friuli V.G.

Il compagno Roberto Viezzi è il nuovo segretario regionale del Friuli Venezia Giulia. È stato eletto nella riunione congiunta del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo alla quale era presente il compagno Gavino Angius della Segreteria. Il compagno Viezzi, che sostituisce il compagno Giorgio Rossetti eletto deputato regionale del Pci, ha risposto vari quesiti nei confronti del Pci e del Partito a livello nazionale e regionale. Attualmente ricopre la carica di segretario generale del Gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo.

Piemonte, Marco Bosio segretario regionale

TORINO — Il compagno Marco Bosio è il nuovo segretario regionale del Pci in Piemonte. È stato eletto ieri mattina dal Comitato regionale e dalla Commissione regionale di controllo alla quale era presente il compagno Gavino Angius della Segreteria. Il compagno Bosio, che sostituisce il compagno Bruno Ferrero, ha risposto vari quesiti nei confronti del Pci e del Partito a livello nazionale e regionale. Attualmente ricopre la carica di segretario generale del Gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo.

«A posto» i giudici di Palmi così si è conclusa l'istruttoria

CATANZARO — I giudici di Palmi coinvolti dai pentiti Scirva e Furfaro nelle inchieste sulla mafia calabrese sono esenti da ogni colpa. Nel tribunale di Palmi — nell'occhio del ciclone e delle polemiche nei mesi scorsi per fascicoli spariti dalle cancellerie, magistrati chiacchierati — è tutto a posto. Lo ha stabilito il giudice istruttore di Messina Mondello che ha depositato la sentenza istruttoria che scagiona da ogni addebito il presidente di sezione del tribunale Gambadoro, il presidente del tribunale Naccari e il sostituto procuratore Boselli. La sentenza del giudice di Messina arriva dopo che nel luglio scorso il Consiglio superiore della magistratura aveva stabilito invece il trasferimento dei giudici Gambadoro e Naccari ad altra sede visti i sospetti e le voci sul loro conto. Chiamati in causa da numerosi pentiti, i due altri magistrati dovevano, fra l'altro, rispondere di aver favorito la causa di Giuseppe Piromalli in più occasioni.

Padre Panciroli pronunzio del Vaticano in Africa

CITTÀ DEL VATICANO — Padre Romeo Panciroli, che ha diretto la sala stampa vaticana per oltre otto anni, è stato nominato ieri dal Papa arcivescovo con l'incarico di rappresentare la Santa Sede in veste di primate, in Liberia e Gambia e come delegato apostolico in Guinea e Sierra Leone.

Autorizzazione a procedere per il dc Manfredi

ROMA — Contrastate le votazioni, ieri alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, sul caso giudiziario del deputato dc Manfredi Manfredi, chiamato in causa dalla Procura di Milano per lo scandalo delle tangenti nel palazzo del casinò di Sanremo. Per una serie di motivi, per la mancanza di elementi di reato per altri contrari ai doveri di ufficio) la richiesta della magistratura è stata respinta con 9 voti (Dc, Psdi, Pli, Svp), astenuto il Pri (e con 5 voti (Pci e Msi). Per l'accusa relativa alla violazione aggravata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti, la giunta si è pronunciata favorevolmente — nonostante la rihadita opposizione della Dc — con 5 voti (Pci, Pli, Pli, Msi) contro 7 (Dc e Psdi) e un astenuto (Svp). Sulle deliberazioni della giunta l'ultima parola, per le decisioni operative, spetta all'assemblea di Montecitorio.

È morto a Savona il compagno Ambrogio Rossanigo

SAVONA — È deceduto a Borgio Verezzi, uno dei fondatori del nostro partito, il compagno Ambrogio Rossanigo, aveva 78 anni, e cognome, per di più unico e irripetibile, come un bambino vero, essendo ogni bambola diversa dall'altra, con una identità rigidamente assegnata da un infallibile computer. Una piccola idea geniale, che passava miliardi.

Il Partito

Convocazioni

I parlamentari italiani del gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla riunione del gruppo oggi alle ore 9.30 nella sede di Piazza Campo Marzio. * * *

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALUNA alla seduta di oggi, mercoledì 7 novembre, e a quelle successive.

Federico Geremicca

A ottobre 19,5 milioni di spettatori nelle ore di punta

I dati d'ascolto: c'è meno tv nelle nostre serate

Sintomi di stanchezza per la «povertà» dell'offerta - Per i meter la RAI si rafforza - Alla Camera nuovo rinvio per il decreto

ROMA — Ci sono segni di stanchezza nel popolo dei telespettatori: nella fascia di maggiore ascolto (20,30-23) gli indicatori elaborati con il sistema elettronico dei meter RAI non riescono più a sfondare il muro dei 20 milioni complessivi di ascoltatori dal giugno scorso. Sono fenomeni che hanno bisogno di verifiche su tempi lunghi, ma la tendenza a una certa saturazione del consumo di televisione appare abbastanza netta. Non appaiono estranei a questa evoluzione né la complessiva espansione dell'offerta televisiva, né l'immagine di estrema confusione che il sistema, privo di leggi, moderne e chiare — offre di se stesso.

DATI METER - Ascolto medio mensile nella fascia oraria 20,30-23				
EMITTENTE	APRILE 1984		OTTOBRE 1984	
	MILIONI DI ASCOLTATORI	% SUL TOTALE degli ascoltatori	MILIONI DI ASCOLTATORI	% SUL TOTALE degli ascoltatori
RAI 1	7,5	35,7	6,6	33,8
RAI 2	3,1	14,8	3,4	17,4
RAI 3	0,5	2,4	0,5	2,6
TOTALE RAI	11,1	52,4	10,5	53,8
CANALE 5	3,9	18,6	2,7	13,8
ITALIA 1	1,4	6,7	1,2	6,2
ITALIA 2	1,5	7,1	1,4	7,1
TOTALE NETWORK	6,8	32,4	5,7	29,2
EURO TV	1,2	5,7	1,2	6,2
ALTRIE PRIVATE	1,8	8,5	1,9	9,8
ESTERE	0,1	0,5	0,2	1,0
TOTALE ASCOLTO	21	100	19,5	100



do fondo al meglio del suo magazzino) e Rai3. Gruppo Berlusconi: il calo riguarda gli ascoltatori (da 6,8 a 7 milioni) e l'incidenza percentuale (dal 32,4 al 29,2%). C'è un recupero rispetto ai mesi precedenti, ma il saldo è negativo ed è da imputare in massima parte proprio al gioiello del gruppo, Canale 5. Stabile appare Euro TV (che in alcune serate supera, però, Italia 1 o Retequattro, svolta in parte a ridosso di Canale 5), crescono le tv locali e persino quelle estere. I distacchi tra RAI e network si allungano, naturalmente, negli appuntamenti con i telegiornali. Significative sono le cifre di alcune trasmissioni RAI. Il meter dice che «Fantastico 5» batte «Premiatissima» almeno per 3 a 1. Ma rivela anche che il gruppo Berlusconi, che appropria il titolo di «Fantastico 5», stabilizza tra i 4 e 5,4 milioni. «Cuore» naviga tra 7,3 e 9,2 milioni, rinvigorisce robustemente la quota Rai 2. «Quarta», ben 12 milioni di spettatori, è in crescita di ridotti di mezzo ora, ha quasi 2 milioni di fedelissimi; «Domenica» è ancora più scettica: questo scambio — si sostiene — non è conveniente poiché, una volta convertito il sistema, il disegno di legge dovrebbe scontare l'opposizione di chi nel pentapartito la legge non vuole, rischiando un lungo insabbiamento. Sempre sul piano parlamentare c'è da registrare l'incontro che l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza avrà stamane con i sindacati dei lavoratori RAI (dirigenti, giornalisti, tecnici). Ieri una delegazione sindacale è stata ricevuta dall'on. Bernardi e dal senatore Ferrara (Pci).

Poi richiama 1 milione di spettatori; TG2 Dossier, gli speciali del TG1 e i dossier sul film curati da Pietro Arzuffi — nonostante l'ora tarda (tra le 11,30 e la mezzanotte inoltrata) — realizzano tra i 1 milione e i 2,5 milioni di spettatori. Qualche prima e sommaria considerazione: in un sistema complessivamente in crisi la RAI appare in ripresa; il gruppo Berlusconi paga l'omologazione dell'offerta cui ha costretto il servizio pubblico, appare tutt'altro che alternativo, né basta coordinare meglio sulle tre reti valanghe di film, telegiornali e varietà: anni 60, bloccare questa tendenza, scongiura il riflusso crescentedel pubblico all'affollamento pubblicitario con conseguente, ossessivo spezzettamento dei programmi; certe residue rubriche della RAI si confermano un punto di forza mal sfruttato. Quella di proprietà di nonno non dovrebbe sottovalutare: in questa situazione l'espansione pubblicitaria degli ultimi anni — indubbiamente stimolata anche dalle tv private — potrebbe bloccarsi o contrarsi, con effetti letali per il sistema. Mentre una buona legge potrebbe dare anche alla crescita degli investimenti pubblicitari più regolarità, ma anche più consistenza e continuità. Con benefici per tutti.

Antonio Zollo NELLA FOTO: Hester Parisi, Filippo e Eleonora Brigliadori, i 5 gemellini tra di Fantastico 5

Sale il costo della casa con l'IVA (+8%)

Un duro colpo al mercato delle abitazioni già in crisi - Su un appartamento di 100 milioni 20 milioni vanno al fisco - La denuncia dei costruttori - L'imposta si paga anche per la parte coperta da mutuo - In difficoltà i piani di edilizia economica e popolare

ROMA — Il costo delle abitazioni è destinato a salire ancora. Se andranno in porto le misure di riordino fiscale decise dal governo (disegno di legge Venturini) in discussione al Parlamento, l'aliquota dell'IVA per le nuove costruzioni passerà dal 2 all'8%. Un aumento, dunque, del 400%. Una vera e propria stangata che non potrà non ripercuotersi sul già asfittico mercato edilizio, che rischia la paralisi.

Non solo. L'IVA è pagata per intero e anticipatamente da chi compra l'abitazione, anche se parte del prezzo di acquisto è coperta da mutuo. Ad esempio, se la parte del mutuo (per un appartamento del valore di cento milioni) è di settanta milioni, l'anticipo non sarà di trenta milioni, ma di trentotto (+ otto milioni di IVA).

In serie difficoltà, infatti, si troveranno, soprattutto, i settori dell'edilizia pubblica, sovvenzionata e convenzionata. Un duro colpo ai piani di alloggi popolari degli IACP (a totale carico dello Stato), per la cui realizzazione si dovrà pagare l'IVA all'8%. Significa che lo Stato paga allo Stato una imposta per lavori finanziati con il pubblico denaro. Ciò vuol dire che molti programmi in corso (finanziati con il piano decennale per l'edilizia) a causa del nuovo carico fiscale, dovranno essere ridimensionati, mentre numerosi cantieri che già annaspiano per i costi aggiuntivi e i ritardi dei finanziamenti, rischieranno di chiudere. Ciò secondo Orazio Dini che ha svolto un'analisi degli effetti dei provvedimenti fiscali nel settore edile, vuol dire che i programmi di edilizia pubblica verrebbero ridotti del 6-7%. Inoltre, si metterebbe in ginocchio l'edilizia economica agevolata, quella di cui beneficiano i redditi su 20-25 milioni. Ora, per ottenere un alloggio, già debbono sopportare un anticipo di cinquantamila e rate mensili di mutuo attorno a 6-700.000 lire. Alla parte d'anticipo, dovranno aggiungere anche gli otto milioni di IVA.

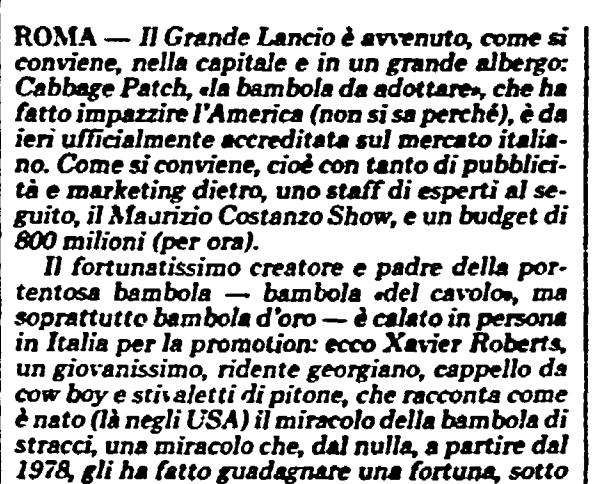
Quest'ulteriore mazzata sulla casa, giunge dopo che il governo e la maggioranza si erano rifiutati di prorogare le agevolazioni fiscali sulla prima abitazione della legge 168 (la cosiddetta legge Forcicchio) scaduta il 30 giugno scorso. Di fronte all'inerzia governativa, il Pci, con-

tempaneamente alla Camera e al Senato, aveva presentato una proposta di legge che, con modifiche e integrazioni, rimetteva in moto le decadute agevolazioni. La proposta comunista prevede la proroga di un anno con l'inclusione degli stessi benefici alla cessione delle case degli enti a partecipazione statale. Ciò per venire incontro a migliaia di dipendenti che abitano negli alloggi di proprietà di imprese pubbliche e che, in caso di acquisto, dovrebbero pagare l'IVA ridotta al 2%. Sarebbe ingiusto pretendere dai lavoratori o dai pensionati che abitano in quegli immobili da decenni, il pagamento di un'assurda imposta.

Per la discussione della proposta di legge del Pci, l'assemblea di Palazzo Madama aveva riconosciuto il carattere d'urgenza e sarebbe dovuta essere messa all'ordine del giorno del lavoro del Senato subito. Il pentapartito preotrendo a sotterfugi procedurali, ha rinviato il dibattito, che dovrebbe avvenire entro due mesi. Claudio Notari

Il giocattolo che «fa impazzire» l'America

Arriva in Italia la bambola da 1 bilione di dollari



del mondo — un vero e proprio baby hospital dove, dentro mille cuole-cuole, i fortunati bimbi georgiani possono andare a scegliere il loro pupo di pezza, dotato di certificato di nascita, nome e cognome, per di più unico e irripetibile, come un bambino vero, essendo ogni bambola diversa dall'altra, con una identità rigidamente assegnata da un infallibile computer. Una piccola idea geniale, che passava miliardi.

Brutto, morbido e igienico aguzzi, l'ombelico su, giù o di traverso, i capelli di lana, gli occhietti, le manone coi diti «personali», i vestiti veri, la bambola di tenero polistirolo espanso, con la sua faccetta di bimbo non troppo dotato da natura, si vende in una confezione dove la creatura, che può essere maschio o femmina, è racchiusa, proprio dentro il famoso cuolo di cui parlava la nonna. Costa 60 mila lire, ma non è che l'inizio di una spesa che non finirà mai, poveri genitori.

In USA, la creazione di mister Xavier ha scatenato furori, tempeste di madri, disordini stralati con tanto di gambe rotte e mazzo di baselli in funzione protettiva, una follia mondiale di 18 milioni di bambole vendute ogni anno. Da noi, in tre mesi, se ne sono vendute appena 150 mila, ma le folle sono contagiose: si prevede una vera esplosione natalizia, potenza del budget pubblicitario. m. r. c.

Attualmente, su un immobile in vendita a cento milioni di lire, circa venti milioni vanno al fisco per varie imposte, di registro, ipotecarie, catastali, acquisto dell'arva, l'ipof (imposta sulla persona fisica), l'ir (imposta locale sul reddito), l'invim (imposta sui trasferimenti). Ora con il nuovo regime dell'IVA, si vuol portare l'aliquota

Commercianti manifestano a Roma contro gli sfratti

ROMA — Delegazioni di commercianti, provenienti da tutte le regioni italiane, manifestano oggi a Roma per rivendicare dal governo e dal Parlamento misure urgenti per fermare l'ondata di sfratti che si abatterà sulla categoria, con la scadenza della proroga del 31 dicembre prossimo. La manifestazione che si terrà al Capranica, alle ore 10, è stata indetta dalla Confesercenti e

dalla Cidec (Confederazione degli esercizi commerciali). Se non si interverrà al più presto — ha dichiarato il segretario della Confesercenti, Giacomo Sticher — decine di migliaia di aziende commerciali e turistiche saranno costrette o a interrompere forzatamente l'attività, con gravissimi contraccolpi all'economia e all'occupazione, o ad accettare pesantissime rivalutazioni dei canoni, che si rifletteranno sui prezzi.